

**Inchiesta.** Per molte classi orari di lezione ridotti in attesa degli insegnanti

# Mancano i prof, scuole nel caos

**Ira dei sindacati: «Le nomine online causa di ritardi ed errori»**

Tanti insegnanti aspettano ancora la nomina e molti alunni idem. Ci sono classi che si possono permettere appena due o tre ore di lezione al giorno. Alle superiori mancano, per esempio, insegnanti di lettere e di matematica. Tanto basta a dare l'idea delle mille difficoltà che, anche al netto del nodo trasporti e della didattica a distanza, insidiano la scuola in tempi di pandemia. Senza considerare l'altro capitolo dolente legato agli insegnanti di sostegno: non bastano al tal punto che verranno nominati colleghi senza titolo da affiancare agli alunni con disabilità. Secondo i sindacati alla scuola barbaricina manca il 30 per cento dei docenti.

## Nomine online

Col Covid che mette tutti a dura prova la scuola che fa fatica a decollare per il semplice motivo che i docenti precari aspettano ancora di conoscere la loro destinazione. Negli anni passati, a metà ottobre, le caselle erano tutte definite tra nomine dell'ufficio scolastico provinciale e quelle dei dirigenti. Stavolta è tutto più rallentato. Per i sindacati un vero caos. La colpa - sostengono - risiede soprattutto nelle nomine online, scattate quando tra i dipendenti dell'ufficio scolastico provinciale si è verificato un caso Covid.

## Le difficoltà

Era metà settembre e in quel momento le nomine in presenza, pur fatte con tutte le misure anti contagio, sono state sospese. «Molti docenti hanno avuto difficoltà a capire il meccanismo della nomina online, ci ha danneggiato molto», sottolinea Giovanna Fadda, segretaria della Cisl scuola. «C'è molta confusione e forte ritardo, dovuto al

**INPIAZZA**  
Insegnanti riuniti davanti alla Prefettura mercoledì scorso sui problemi dei precari



caso Covid e anche al fatto che non si è previsto in tempo l'organizzazione delle nomine», dice Antonella Cidda della segreteria Cgil scuola, ricordando anche i pensionamenti arrivati con quota 100 e i vuoti da colmare. «Abbiamo cattedre vuote e insegnanti a spasso», aggiunge Vincenzo Rapuano, segretario Cgil scuola. «A Roma le nomine sono state fatte in presenza. Abbiamo proposto la videoconferenza, come ha fatto Bologna dove tutto è andato liscio. Un docente può vedere e scegliere la sede, evitando errori. Ma l'ufficio scolastico provinciale non ha accettato», sottolinea Maria Di Patre, vice coordinatrice nazionale della Gilda. «Sulle nomine - aggiunge - abbiamo un

mese di ritardo».

## Gli errori

«Nelle graduatorie ci sono tantissimi errori che si porteranno dietro anche contenziosi. Molti sono stati corretti, altri no», denuncia Graziano Boi, segretario provinciale di Snals Confasal. Contesta come i suoi colleghi il meccanismo delle nomine che erano in scadenza all'inizio dell'anno. A quel punto, anziché rinnovarle, sono state istituite le graduatorie provinciali supplenze. «Normalmente - spiega - all'inizio dell'anno scolastico le nomine erano già pronte. Quest'anno le domande sono state fatte ad agosto, cioè con tanto ritardo e molta fretta, senza il controllo degli errori». A

Nuoro e in provincia il precariato del mondo della scuola, tra docenti e personale Ata, è stimato in diverse centinaia di operatori sui circa tremila complessivi. Per i docenti precari, oltretutto, è arrivato il concorso nazionale che li obbliga a trasferire nella Penisola, in piena emergenza Covid. È una delle criticità denunciate nel sit in di mercoledì scorso davanti alla Prefettura con una rivendicazione: meglio il rinvio oppure stabilizzare i precari sulla base di titoli e servizio anziché con un concorso-odissea che li porterebbero nel Lazio, in Toscana, nelle Marche, perfino in Sicilia.

**Marilena Orunesu**  
1. Continua

RIPRODUZIONE RISERVATA